

L'emergenza giovanile

Scuola, ancora coltelli pugnalo un 14enne «Indagati due alunni»

L'AGGRESSIONE

Melina Chiapparino

Il coltello insanguinato è stato ritrovato dentro un canale di scolo. Una lama "a farfalla" occultata e coperta al di sotto del pavimento stradale non lontano dalla scuola dove è avvenuto l'accoltellamento di un 14enne. Non si tratta di dettagli ma di tasselli fondamentali per le indagini dei carabinieri che hanno ricostruito il raid di violenza consumato nel bagno dell'Istituto "Pontano delle Arti e dei Mestieri" a Scampia dove il minore è stato trafitto a una coscia da un compagno di classe. Un episodio cruento di bullismo denunciato grazie alla collaborazione della dirigente scolastica con i militari della stazione di Scampia che hanno segnalato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale dei Minori il 17enne autore del raid, per lesioni personali e porto abusivo d'arma, e un altro ragazzo di 15 anni che non frequenta l'istituto, per favoreggiamento dal momento che si è reso complice dell'occultamento del coltello usato per colpire il minore. La vicenda che ha scosso l'intera comunità scolastica è stata al centro della riunione del comitato per la sicurezza del prefetto Michele di Bari che, ieri pomeriggio, ha incontrato personalmente la dirigente Anna Florio in segno di vicinanza istituzionale.

IL RAID

Il raid di violenza è avvenuto lunedì intorno alle 13.30, circa un'ora prima che suonasse la campanella per annunciare la fine delle lezioni. L'episodio, però, non è stato immediatamente riferito e i primi racconti

SINDACO E PREFETTO VANNO A FARE VISITA ALLA DIRIGENTE «QUI UN PRESIDIO DI LEGALITÀ SUL TERRITORIO»

L'intervista Anna Florio

«Restiamo terra amica per le famiglie dialogo decisivo con chi ha sbagliato»

«È accaduto un fatto gravissimo ma è stato affrontato con tempestività e collaborazione con le forze dell'ordine». Anna Florio, dirigente scolastica dell'istituto "Pontano delle Arti e dei Mestieri", a Scampia, è intervenuta per prima nel soccorrere l'alunno vittima di un'aggressione. Ora più che mai, spiega la preside a Il Mattino, è fondamentale la scuola «come esempio di legalità e pari opportunità».

Preside come ha saputo dell'aggressione?

«Il collaboratore scolastico è venuto a riferirmi che uno degli alunni si era fatto male ma non aveva spiegato come. Erano circa le 13.30 di lunedì e gli studenti erano impegnati nelle ultime ore di lezione, prima del suono della campanella alle 14.30. Sono andata personalmente dal 14enne che aveva una macchia di sangue sopra i pantaloni, all'altezza della coscia. Con gli operatori, abbiamo preso il kit di primo soccorso per medicarlo e, nel frattempo, ho cercato di farmi dire cosa fosse accaduto. L'alunno ha riferito che stava scherzando con un amico e credeva di non essersi fatto nulla



L'AGGRESSIONE I carabinieri all'ingresso dell'istituto "Pontano delle Arti e dei Mestieri" NEAPHOTO R. ESPOSITO

sull'accaduto riguardavano l'eventualità di uno scherzo finito male o addirittura di un incidente. Inizialmente, infatti, il 14enne che perdeva sangue a causa di un taglio sulla coscia aveva raccontato alla dirigente Florio di essersi ferito mentre scherzava con un compagno di classe, nel bagno dell'istituto. Versione smentita nel giro di

poco tempo dalla preside che, dopo aver incontrato i ragazzi della classe, ha intercettato il presunto responsabile nel 17enne che ha raccontato di aver giocato col compagno 14enne maneggiando un ferro arrugginito raccolto nel giardino della scuola. Qualche ora più tardi le indagini lampo dei carabinieri hanno smantellato questo rac-

conto e portato al recupero di due coltelli. Una di queste lame, ancora sporca, è stata considerata l'arma con cui il 17enne ha ferito il compagno.

LE INDAGINI

La versione dell'incidente causato da un ferro arrugginito, poi gettato dal 17enne nell'area limitrofa all'istituto presentava



ma non voleva dire chi fosse». **Come è riuscita a far confessare l'accaduto?**

«La prima cosa che ho detto all'alunno ferito è stato di fidarsi di me, ero con lui per aiutarlo. Sono andata nella sua classe per dialogare con tutti i ragazzi ma proprio l'alunno, poi scoperto responsabile dell'aggressione, ha provato a depistarmi con informazioni false. A quel punto, ho capito che quel ragazzo di 17 anni sapeva qualcosa e gli ho parlato in privato. Gli ho spiegato che parlare significava darmi la possibilità di capirlo e aiutarlo e che avremmo affrontato insieme

la cosa, visto che la situazione sarebbe stata segnalata alla forza dell'ordine. Così ha parlato».

Quale è stato il motivo dell'accoltellamento?

«Il 17enne ha raccontato di aver preso un ferro arrugginito dal giardino e di aver colpito per sbaglio il compagno di classe, mentre scherzavano. Il racconto non mi convinceva. Ho convocato le mamme dei due ragazzi e mi sono riservata un momento di dialogo con il 14enne che ha confessato di essere stato tagliato con un coltellino nel bagno della scuola. Non ha saputo dare una spiegazione precisa, sembrerebbe un'azione di sopraffazione. Ovviamente abbiamo allertato subito le forze dell'ordine». **Erano mai accaduti episodi simili nella scuola che dirige?** «Mai nulla di simile. L'unica vicenda che avevamo immediatamente attenzionato nelle opportune sedi scolastiche con i provvedimenti disciplinari conseguenti, riguardava la classe dei due ragazzi coinvolti. Si tratta del primo anno della scuola per operatori informatici e il 14enne accoltellato era stato vittima di

Ambiente e legalità un patto tra giuristi

Ambiente e Legalità: il nuovo paradigma del Diritto Ambientale al Tribunale di Napoli. È il tema del convegno che si è tenuto ieri presso il palazzo di giustizia del centro direzione, un incontro che ha tracciato una linea continua tra le criticità storiche della Campania e le più recenti evoluzioni normative. Diversi i temi trattati: dalle ferite della terra dei Fuochi ai moderni modelli di prevenzione aziendale. Argomenti sui quali si sono confrontati magistrati, tecnici e legali. L'evento, che ha visto tra i protagonisti il Direttore generale dell'Arpac Stefano Sorvino, l'avvocato Gianni Scarpatò e l'avvocato Ludovica Marano, ma anche il docente Alberto De Vita, ha confermato la necessità di una sinergia totale tra organi di controllo e modelli organizzativi aziendali per una reale tutela del territorio. Proprio in quest'ottica di cooperazione, è stato annunciato il prossimo corso di formazione che prenderà il via grazie al protocollo d'intesa siglato tra l'Università Parthenope e l'Arpac. Un'iniziativa concreta per formare professionisti capaci di coniugare rigore tecnico e legalità, trasformando la prevenzione nel primo pilastro della salvaguardia ambientale. Il diritto ambientale, difatti, ha smesso da tempo di essere una disciplina di nicchia per trasformarsi in una sfida multidisciplinare che interroga la salute pubblica, l'efficienza industriale e il rigore dei tribunali.

episodi intimidatori che però non avevano coinvolto il 17enne che lo ha ferito. In quell'occasione, sono stati sospesi altri tre ragazzi ma soprattutto sono stati organizzati incontri congiunti con l'educativa territoriale e gli assistenti sociali». **Che ragazzi sono il 14enne ferito e l'aggressore 17enne?**

molte incongruenze e non ha avuto alcun riscontro dai sopralluoghi dei carabinieri che hanno setacciato le zone vicino alla scuola. Il tentativo di depistaggio, piuttosto, ha rafforzato i sospetti dei militari che hanno perquisito la casa del 17enne dove hanno trovato un coltello a serramanico nascosto tra la biancheria intima del ragazzo, nel comodino della camera da letto. Il coltello però non è risultato compatibile con la ferita ed è per questo che gli accertamenti dei carabinieri si sono intensificati fino alla scoperta che l'arma usata per l'aggressione fosse stata nascosta da un 15enne, amico dell'accoltellatore, vicino agli uffici dell'ottava municipalità del Comune di Napoli.

LA SCOPERTA

I militari hanno rinvenuto e sequestrato un secondo coltello in una canale di scolo coperto da un listello di legno nella strada che fiancheggia gli uffici municipali. La lama a farfalla, verosimilmente usata per colpire il 14enne, era ancora intrisa di sangue. Fortunatamente per la vittima, però, la ferita non ha comportato lesioni a muscoli e tendini e il minore non ha necessitato del ricovero all'ospedale Cardarelli dove è stato medicato. Tra le azioni dei carabinieri, c'è stato il sequestro degli smartphone dell'aggressore, della vittima e del suo complice. Ora gli approfondimenti riguarderanno possibili episodi di bullismo via chat e social ed eventuali vicende pregresse come un episodio riferito dalla preside e accaduto mesi fa, quando il 14enne fu costretto a chiudersi in un'aula perché un gruppo di ragazzi lo aveva preso di mira.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOMENTI DI TENSIONE TRA I CORRIDOI DELL'ISTITUTO I CARABINIERI TROVANO DUE "LAME" PRONTE ALL'USO

«Sono ragazzi che hanno una famiglia e le mamme, una volta contattate, si sono recate subito a scuola. C'è stata chi tendeva un po' a sminuire la cosa, chi si è mostrata più coinvolta ma il punto è che non ci dobbiamo dimenticare quello che circonda i ragazzi di oggi. Mi riferisco ai falsi miti, al caos dei social che quando sono associati a situazioni familiari e sociali complesse, creano un mix pericoloso. In generale, c'è un senso di solitudine. Non sto giustificando nulla ma la scuola è il luogo dove l'attenzione è per tutti e anche la persona più difficile spesso cela una mancata opportunità, un mancato esempio».

Che provvedimenti ha preso in seguito all'aggressione?

«Il 17enne è stato sospeso per 7 giorni e ieri è venuto il prefetto Michele di Bari, per svolgere a scuola una riunione del comitato per la sicurezza insieme alle forze dell'ordine. È importante fare rete ed è importante che la scuola non sia percepita come un nemico. La nostra scuola e tutte le scuole devono essere un luogo di fiducia e costruzione del futuro dei giovani. La scuola è esempio di legalità e pari opportunità. Il mio appello è questo: ora più che mai la scuola, oltre alla formazione, porta avanti la sua missione educativa».

m.ch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA